

DOMENICA 19 GIUGNO 2016

Convertirci a Gesù di Nazareth

(Vangelo di Luca 9,18-24)

¹⁸Un giorno Gesù si trovava in un luogo isolato per pregare. I suoi discepoli lo raggiunsero ed egli chiese loro:-
Chi sono io secondo la gente?¹⁹Essi risposero:- Alcuni dicono che tu sei Giovanni il Battezzatore; altri invece
dicono che sei il profeta Elia; altri ancora dicono che tu sei uno degli antichi profeti tornati in vita.

²⁰Gesù riprese:- E voi, che dite? Chi sono io? Pietro rispose:- Tu sei il Messia, il Cristo promesso da Dio.

²¹Allora Gesù ordinò severamente ai discepoli di non dir niente a nessuno, e aggiunse: 'Il Figlio dell'uomo dovrà
soffrire molto: è necessario. Gli anziani del popolo, i capi dei sacerdoti e i maestri della Legge lo rifiuteranno.
Egli sarà ucciso, ma al terzo giorno risusciterà'.

²³Poi a tutti diceva: 'Se qualcuno vuol venire con me, smetta di pensare a se stesso, prenda ogni giorno la sua
croce e mi segua. ²⁴Chi pensa soltanto a salvare la propria vita la perderà; chi invece è pronto a sacrificare la
propria vita per me la salverà.

Il Vangelo di questa domenica ci propone la questione che dovrebbe essere permanente e dirimente ogni altra nel cercare di diventare autenticamente cristiani: cioè chi è per noi Gesù di Nazareth, quanto siamo vicini o lontani alla sua persona, alle sue parole, ai suoi gesti, soprattutto alle sue relazioni con le persone. Questo riferimento è indispensabile e viene ben prima di ogni verità, di ogni progetto pastorale, di ogni ripensamento organizzativo della Chiesa, di ogni liturgia, tanto più di ogni aspetto istituzionale e disciplinare. Il Vangelo ci racconta di come Gesù chiede ai discepoli quale sia l'opinione della gente su di lui. Loro riferiscono la diversità delle opinioni tutte riconducibili comunque alla percezione che lui sia un profeta. Gesù di seguito rivolge direttamente la stessa domanda a loro: "E voi che dite? Chi sono io?" Pietro esprime l'intuizione profonda che quell'uomo di Nazareth esprime: "Una presenza ulteriore, divina". Le parole di Pietro sono rivestite del linguaggio elaborato successivamente dalle prima comunità cristiane: "Tu sei il Messia, il Cristo promesso da Dio".

Gesù invita con severità a mantenere segreta questa intuizione, come a dire che ciascuno è chiamato a scoprirla nel suo itinerario e nella sua ricerca annunciando che lui per la fedeltà e coerenza al suo messaggio dovrà soffrire molto, perché rifiutato dalle classi dirigenti religiose e politiche che lo tortureranno e lo uccideranno sulla croce, la sua morte sarà nell'affidamento a Dio Padre e nella speranza della vita ulteriore. Indica poi la strada per seguirlo, la richiesta di liberarsi da ogni egocentrismo e chiusura, di donarsi e dedicarsi per il bene e la vita di tutti.

Da allora ad oggi tante e pesanti ombre e luci splendenti nella storia di coloro che si sono riferiti a Gesù nella loro vita, anche nella storia della Chiesa che ha sempre preteso di custodire e di annunciare Gesù. In una recente relazione il teologo della liberazione Frei Betto che subì la prigione la tortura dal regime militare brasiliano così si esprime: "Il cristianesimo, nella sua versione cattolica, è arrivato nel nostro Paese in compagnia del progetto colonizzatore portoghese... diventare cristiani significava far entrare in questa visione, calpestando spiritualità e cultura indigena. Il cristianesimo ha dotato di spirito il capitalismo, il militarismo, l'usurpazione della terra.

Gesù di Nazareth è stato ucciso dal potere... .

Che tipo di fede hanno oggi i cristiani se non reagiscono al disordine del mondo?

Gesù è venuto per un mondo cui non ci siano esclusi, affamati, vittime di ingiustizia. Un mondo in cui la solidarietà regni sulla competitività e la riconciliazione sulla vendetta; solo nella relazione con il prossimo si può amare, servire e onorare Dio. Gesù è venuto a portare un nuovo progetto di civiltà, basato sull'amore per il prossimo per la natura e sulla condivisione dei beni della terra e dei frutti del lavoro umano. Una nuova civiltà in cui tutti siano

inclusi: storpi, ciechi, lebbrosi, mendicanti e prostitute. E in cui la vita, il più grande dono di Dio, sia da tutti goduta in pienezza".

Rispondere alla domanda che Gesù di Nazareth continua a proporci: "Chi sono io per te, per voi?" significa guardare con questa prospettiva, entrare in questa sintonia, agire con queste convenzioni con fedeltà e coerenza.

INCONTRI DELLA SETTIMANA

Celebriamo ogni giorno l'Eucarestia alle ore 8.00, con possibilità per le 19.00, da richiedere possibilmente entro il venerdì precedente.

Martedì 14 giugno ore 10.00 incontro dei preti della Forania di Mortegliano

Sabato 18 ore 17 celebrazione Eucarestia e battesimo di due bambini

Domenica 19 giugno celebrazione Eucarestia alle ore 8.00 e alle ore 10.30

Incontri al Centro Balducci

- ✧ **Martedì 14** ore 20.30 **Spettacolo teatrale del gruppo dei giovani di LIBERA Udine:
AMARA TERRA MIA**

- ✧ **Giovedì 16** ore 10.00 **Visita degli insegnanti di Scienze della formazione dell'Università di
Udine**

- ✧ **Venerdì 17** ore 18.00 **Assemblea dei volontari del Centro Balducci**

- ✧ **Sabato 18** ore 9.30 **Incontro "La terra ci interroga" in memoria di Diego Collini**

- ore 18.00 **Incontro in memoria di Suor Amelia Cimolino con video,
riflessioni, testimonianze, musiche (vedi dépliant)**

Incontri di Pierluigi

- ✧ **Giovedì 16** ore 10.00 **a Fano, Incontro "Laicità come garanzia di pluralismo"**